

12 gennaio 2016

## **Apri domani al Pratello un centro ascolto per adolescenti**

«Confinato laggiù, nelle nebbie della Fiera, il nostro ufficio è oggettivamente difficile da raggiungere per i ragazzi». Ma a partire da domani, spiega il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Luigi Fadiga, ci sarà un avamposto nel cuore della città, uno spazio d'ascolto dedicato ai minori e agli operatori, ospitato nella sede del Servizio minori e famiglie dell'Asp, in via del Pratello 53. Per un mercoledì al mese, dalle 15 alle 17.30, il garante e il suo staff saranno a disposizione dei ragazzi che potranno accedere al servizio liberamente, senza bisogno di prenotazione o altre formalità, per parlare di tutto ciò che li riguarda, dai diritti ai doveri, dai disagi alle discriminazioni, dalle violenze agli abusi. «Mentre negli sportelli delle scuole gli psicologi sono obbligati ad ottenere il consenso dei genitori per ricevere i ragazzi – continua Fadiga – qui non ci sono limiti e non ci sono filtri perché la legge regionale consente al garante di ascoltare i minori. Questo è il luogo dove il minore esercita il diritto all'ascolto previsto dalla Convenzione Onu».

Per Gianluca Borghi, amministratore di Asp Città di Bologna, «è l'inizio di una collaborazione importante per le politiche e i servizi sociali che, per la loro complessità, necessitano di fare rete» e una «opportunità di ascolto nel contesto più idoneo – sostiene l'assessore ai Servizi sociali Amelia Frascaroli – dove il progetto può entrare in connessione con le attività del centro famiglie». Certo il garante è regionale, non cittadino, spiega Fadiga, e ci sarebbe tutta la regione da coprire ma questo intanto «è il primo seme e già Imola ha manifestato interesse. A novembre tireremo le somme e, se i risultati saranno quelli sperati, estenderemo il servizio». Novembre è anche il mese di scadenza del mandato del garante: «Non sono rieleggibile ma spero che non finisca con me l'esperienza dell'Ufficio del garante per l'infanzia visto che qualcuno vorrebbe chiuderlo. C'è chi parla di misurare i risultati e le ricadute ma questo è impossibile in soli cinque anni, è un investimento a lungo termine ed è indispensabile per la nostra regione».

Annalisa Uccellini